SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 154° - Numero 248

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 22 ottobre 2013** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ORDINANZA 8 agosto 2013.

Calendario delle festività e degli esami per l'anno 2013/2014. (Ordinanza n. 696).

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Visto l'art. 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che delega alle Regioni la determinazione del calendario scolastico;

Ritenuto che, ferma restando la delega sopra richiamata, è propria del Ministero dell'istruzione, università e ricerca la competenza relativa:

— alla determinazione, per l'intero territorio nazionale, della data della prova scritta, a carattere nazionale, compresa nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (prova di cui all'art. 11, comma 4-*ter* del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59);

— alla determinazione, per l'intero territorio nazionale, della data di inizio (prima prova) dell'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;

— alla determinazione del calendario delle festività a rilevanza nazionale;

Visto l'art. 74, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni, per il quale "Le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, e quelle di aggiornamento, si svolgono nel periodo compreso tra il 1° settembre ed il 30 giugno con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di maturità";

Vista l'ordinanza ministeriale 1° agosto 2012, n. 68 (Calendario delle festività e degli esami per l'anno 2012/2013);

Visto l'art. 184, commi 2 e 3, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni, per i quali "L'esame di licenza media si sostiene in un'unica sessione con possibilità di prove suppletive per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi. Le prove suppletive devono concludersi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo";

Visto l'art. 7, comma 2, dell'ordinanza ministeriale 29 luglio 1997, n. 455 ("Educazione in età adulta - Istruzione e formazione"), per il quale "Le prove d'esame, per coloro per i quali è previsto all'interno del patto formativo il conseguimento del titolo di licenza media, vengono predisposte al termine delle attività, anche in periodi non coincidenti con quelli dei corsi ordinari in relazione a specifici progetti finalizzati";

Visto il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla Legge n. 148/2011, il quale prevede all'art. 1, comma 24, alcune disposizioni sulle celebrazioni e le festività, concernenti anche la determinazione annuale delle date delle festività dei Santi Patroni;

Considerato che le disposizioni sulle celebrazioni e le festività di cui al citato art. 1, comma 24, del decreto legge n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011, sono attuate con apposto D.P.C.M.;

Atteso che il D.P.C.M. di cui trattasi non risulta ancora emanato;

Ritenuto, pertanto, che fino all'emanazione del D.P.C.M., sono confermate le date delle festività dei Santi Patroni determinate secondo la normativa precedente all'art. 1, comma 24, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

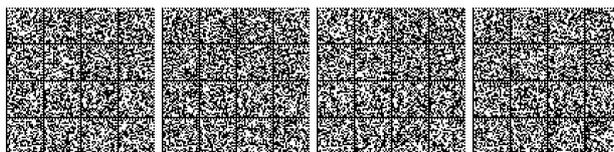
Tenuto conto che la C.M. n. 10 del 21 marzo 2013 ha precisato che i C.P.I.A. verranno attivati dall'a.s. 2014/2015, in quanto la tardiva pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 non ha consentito alle Regioni di programmare, nell'ambito della definizione della rete scolastica e dell'offerta formativa, l'attivazione dei C.P.I.A. e che, pertanto, per l'a.s. 2013/2014 rimangono in vigore le disposizioni fin qui emanate;

Tenuto conto che, allo stato attuale, il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione non può rendere il prescritto parere, in quanto il regime di proroga, ai sensi dell'art. 14 del decreto legge n. 216 del 29 dicembre 2011, convertito nella legge n. 14 del 24 febbraio 2012, è cessato alla data del 31 dicembre 2012;

Attesa l'esigenza di procedere agli adempimenti sopra menzionati per l'anno scolastico 2013/2014;

Ordina:

Art. 1.

La prova scritta, a carattere nazionale, nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge, per l'anno scolastico 2013/2014, per l'intero territorio nazionale ed in sessione ordinaria il giorno 19 giugno 2014 con inizio alle ore 8.30; in prima e seconda sessione suppletiva potrà essere espletata il giorno 25 giugno 2014 e il giorno 2 settembre 2014 con inizio alle ore 8.30.

Art. 2.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per gli studenti iscritti e frequentanti i Centri per l'istruzione degli adulti (Centri Territoriali Permanenti) si effettua in via ordinaria al termine dell'anno scolastico con esonero dalla somministrazione della prova nazionale da parte dell'INVALSI. Può essere effettuato, altresì, in una o più sessioni speciali nel corso dell'anno scolastico nei confronti degli studenti per i quali i Centri abbiano accertato il possesso di un livello adeguato di crediti formativi. L'individuazione delle date nelle quali tenere tali sessioni speciali di esame è rimessa alle determinazioni organizzative dei singoli Centri.

Art. 3.

L'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2013-2014 ha inizio, per l'intero territorio nazionale, con la prima prova scritta, il giorno 18 giugno 2014 alle ore 8.30.

La prima prova scritta suppletiva verrà svolta il giorno 1° luglio 2014 alle ore 8.30.

Art. 4.

Il calendario delle festività, in conformità alle disposizioni vigenti, relative all'anno scolastico, 2013-2014 è il seguente:

tutte le domeniche;

il 1° novembre, festa di tutti i Santi;

l'8 dicembre, Immacolata Concezione;

il 25 dicembre, Natale;

il 26 dicembre;

il 1° gennaio, Capodanno;

il 6 gennaio, Epifania;

il giorno di lunedì dopo Pasqua;

il 25 aprile, Anniversario della Liberazione;

il 1° maggio, festa del Lavoro;

il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;

la festa del Santo Patrono.

La presente ordinanza sarà inviata alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 8 agosto 2013

Il Ministro: CARROZZA

Registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 2013
Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, del MIBAC, del Min. salute e del Min. lavoro, registro n. 13, foglio n. 42

13A08431

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 14 ottobre 2013.

Invito alla presentazione di progetti di ricerca per l'attuazione del programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013 - 2015.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, modificato dal decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, con il quale è stato istituito il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 105, recante Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Vista la legge n. 241, del 7 agosto 1990, e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'art. 12 secondo il quale la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

Visto il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, concernente «modernizzazione del settore pesca e acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38» che abroga la legge 17 febbraio 1982, n. 41, concernente il «Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima»;

Visto il decreto ministeriale n. 1223 del 31 gennaio 2013 con il quale è stato adottato il «Programma Nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015»;

Vista la risoluzione GFCM/36/2012/1 recante linee guida sulle zone allocate per l'acquacoltura (AZA), che prevede la necessità da parte degli Stati membri di includere nella strategia di pianificazione e sviluppo dello spazio marittimo sistemi per l'identificazione e l'allocazione di specifiche zone riservate per le attività di acquacoltura;

Ritenuto altresì necessario procedere all'aggiornamento della banca dati sull'acquacoltura di cui al Reg. (CE) n. 762/2008, all'organizzazione ed all'elaborazione degli stessi anche in funzione degli adempimenti di cui al punto precedente ed all'integrazione con i sistemi GIS ambientali e territoriali, come del resto previsto nel Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura;

Vista la proposta di Regolamento europeo relativo alla riforma della politica comune della pesca che, come emerge dalla relazione ad essa allegata, si basa sulla considerazione che «la diminuzione delle catture accidentali, l'eliminazione dei rigetti e la riduzione al minimo degli effetti negativi sugli ecosistemi marini, unitamente all'applicazione di un approccio precauzionale ed ecosistemico, contribuiranno al mantenimento del buono stato ecologico dei mari nell'ambito della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino ai fini di una corretta gestione delle risorse biologiche del mare»;

Considerato che, di conseguenza, un «elemento centrale della politica di conservazione proposta consiste nel mettere fine alla pratica dei rigetti e ridurre le catture accidentali» da cui consegue la proposta che «introduce l'obbligo di sbarcare tutte le catture di stock specificati, con un calendario preciso di attuazione e in combinato disposto con alcune misure di accompagnamento»;

Considerato pertanto necessario, in vista dell'emanazione di un provvedimento di divieto di effettuare rigetti a mare, con conseguenze importanti sul piano socioeconomico sulle attività di pesca in Italia, procedere a valutazioni scientifiche con approccio partecipativo sui relativi effetti nella realtà della pesca multispecifica tipica del Mediterraneo, anche ai fini della determinazione della posizione italiana nei negoziati a livello europeo;

Considerato che nella suddetta proposta di regolamento europeo è prevista altresì per gli Stati membri la possibilità di introduzione di un sistema di concessioni di pesca trasferibili;

Ritenuto opportuno, quindi, procedere preliminarmente ad una valutazione scientifica dell'impatto dell'introduzione delle suddette concessioni nel sistema della pesca in Italia;

Visto il suddetto «Programma Nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015» che, al cap. 7, dedicato alla ricerca scientifica, «in una logica di continuità con le precedenti edizioni, mira a garantire e potenziare i ruoli della ricerca in pesca al fine di perseguire gli obiettivi di sostenibilità, anche in ottemperanza a tutte le indicazioni comunitarie che richiedono supporto scientifico e programmazione (Piani di gestione) impossibili da predisporre senza delle basi scientifiche formalmente riconosciute dagli organi consultivi europei (ICES e STECF)»;

Considerata in tal senso positiva l'esperienza della costituzione di una rete della ricerca in pesca italiana, è fondamentale prevedere fra le «aree di ricerca che risultano prioritarie nel corso di validità del presente programma» l'approfondimento di metodi scientifici per l'ottimizzazione dei piani di gestione nonché il rafforzamento delle reti della ricerca in pesca a livello nazionale e Mediterraneo;

Considerato che allo stesso capitolo del suddetto Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura risulta anche prioritario «l'aggiornamento continuo dello stato della pesca e della acquacoltura nei mari italiani comprensivo degli Annuari sullo stato delle risorse e sulle strutture produttive dei mari italiani articolati per GSA, al fine di disporre di un quadro di riferimento unico ed affidabile per tutte le funzioni di natura decisionale e gestionale»;

Ritenuto opportuno, anche in considerazione delle finalità del programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, incentivare la diffusione dei dati scientifici, dei risultati delle ricerche e trasferimento delle conoscenze scientifiche alle diverse categorie di operatori del settore;

Decreta:

Art. 1.

1. È aperto l'invito a presentare progetti di ricerca finanziabili a contributo per le attività di ricerca a supporto del «Programma Nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015» come indicato nelle premesse. La presentazione dei progetti è riservata ai soggetti pubblici e privati regolarmente iscritti all'Anagrafe nazionale delle ricerche, istituita presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

2. I progetti presentati, dovranno risultare rispondenti agli indirizzi strategici ed agli obiettivi enunciati nel Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015 citato nelle premesse. In particolare, i progetti dovranno riguardare i seguenti argomenti, afferenti alle tematiche: A - risorse biologiche; C - acquacoltura; E - economia della pesca e dell'acquacoltura e G - attività funzionale alla ricerca in pesca e acquacoltura.

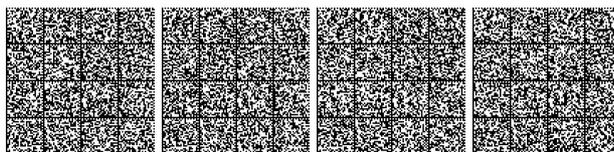
A - Risorse biologiche

A1 - Indagine conoscitiva propedeutica alla gestione dei rigetti della pesca della flotta italiana in attuazione della nuova PCP (Politica Comune della Pesca) nella specificità del contesto mediterraneo, mediante un approccio partecipativo.

A2 - Ottimizzazione delle metodologie delle indagini campionarie per la valutazione dello stato delle risorse alieutiche;

A3 - Attività di ricerca scientifica ai fini della gestione delle risorse della pesca nell'ambito della PCP (Politica Comune della Pesca) e delle politiche ambientali ed economiche - base scientifica per la definizione dei piani di gestione di cui all'art. 18 e 19 del Reg (CE) n. 1967/2006, compreso il piano di gestione nazionale per le draghe idrauliche.

C - Acquacoltura

C1 - Raccolta ed elaborazione dei dati produttivi dell'acquacoltura nazionale ai sensi del Reg. CE 762/2008 e analisi degli andamenti produttivi e tecnologici. Localizzazione dei principali poli produttivi dell'acquacoltura nazionale, con particolare riferimento alla maricoltura, ai fini della definizione di sistemi di programmazione delle aree allocate all'acquacoltura nell'ambito della pianificazione e sviluppo dello spazio marittimo, «Maritime Spatial Planning», di cui alla proposta di direttiva COM (2013) 133, anche attraverso l'integrazione delle diverse banche dati e GIS ambientali e territoriali, ed in funzione delle diverse tecnologie di allevamento.

E - Economia della pesca e dell'acquacoltura

E1 - Caratteristiche socio-economiche del settore della pesca e loro differenziazioni a livello locale e impatto delle nuove politiche di intervento .

E2 - Valutazione dell'impatto dell'introduzione di quote di sforzo trasferibili nella pesca italiana.

G - Attività funzionale alla ricerca in pesca e acquacoltura

G1 - iniziative di diffusione delle conoscenze scientifiche, di confronto scientifico sui risultati delle ricerche, seminari sullo stato delle risorse alieutiche;

G2 - redazione dell'Annuario sullo stato delle risorse e sulle strutture produttive dei mari italiani.

3. I progetti di cui al precedente comma possono includere anche prestazioni collaborative da parte di soggetti pubblici o privati non in possesso dei requisiti ivi indicati, purché le stesse risultino funzionalmente necessarie alla realizzazione del progetto, non prefigurino forme di subappalto da parte del proponente del progetto e siano da questo assunte a proprio carico sui fondi richiesti a contributo.

Art. 2.

1. Le proposte di progetto, a pena di inammissibilità, devono riguardare l'esecuzione di attività indicate al precedente articolo 1.

2. I progetti, tematiche A, C ed E, indicate all'articolo 1, comma 2, devono essere redatti e presentati secondo le istruzioni indicate all'art.7, commi 1, 2 e 3 del presente bando e fornire informazioni chiare, esaurienti e documentate circa:

a) gli obiettivi del progetto in relazione allo stato dell'arte delle problematiche affrontate e delle ricadute applicative dei risultati attesi;

b) le metodologie tecnico-scientifiche previste per lo sviluppo del progetto e la focalizzazione delle attività in funzione degli obiettivi;

c) le istituzioni scientifiche ed eventuali altre strutture coinvolte nel progetto;

d) la qualificazione tecnico-scientifica individuale e collettiva degli operatori impegnati nel progetto;

e) l'articolazione gestionale del progetto sotto il profilo delle funzioni delle unità operative coinvolte e del coordinamento delle relative attività;

f) le eventuali iniziative previste per la divulgazione, la pubblicazione, il trasferimento dei risultati;

g) la formazione dei costi in relazione alle esigenze di realizzazione del progetto;

h) la tempistica delle fasi di attuazione intermedie e di conclusione del progetto.

3. I progetti di cui alla tematica G, G1 e G2, del comma 2 del precedente articolo, devono essere redatti e presentati secondo le istruzioni indicate all'art. 7, commi 1, 2 e 3 del presente bando e fornire informazioni chiare ed esaurienti circa:

a) gli obiettivi dell'iniziativa in questione in relazione alle problematiche affrontate, le modalità previste per la divulgazione dei dati scientifici e dei risultati e le ricadute attese dell'iniziativa;

b) le istituzioni scientifiche ed eventuali altre strutture coinvolte nel progetto;

d) la qualificazione tecnico-scientifica individuale e collettiva degli operatori che parteciperanno all'iniziativa;

g) la formazione dei costi in relazione alle esigenze di realizzazione dell'iniziativa, e il preventivo finanziario recante indicazione dettagliata di ogni singola voce di spesa;

h) il programma dell'attività da realizzare e la tempistica delle fasi di attuazione e di conclusione del progetto;

4. Ciascun progetto, a pena di inammissibilità, deve riguardare l'esecuzione di attività che non costituiscano duplicato di programmi già effettuati o in corso di realizzazione e già finanziati a totale copertura da altri enti.

5. I costi ammissibili per la realizzazione di ciascun progetto sono quelli indicati all'articolo 31 paragrafo 5 del Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Art. 3.

1. L'ammontare delle risorse destinante al finanziamento dei progetti presentati nell'ambito del presente invito è stabilito nei seguenti massimali per ciascuno degli argomenti così come dettagliati al precedente art. 1:

Tem. A - risorse biologiche: A1: € 120.000,00; A2: € 80.000,00; A3: € 1.100.000,00;

Tem. C - acquacoltura: € 350.000,00;

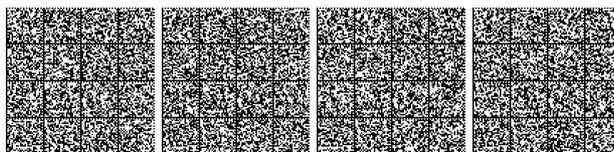
Tem. E - economia E1: € 70.000,00, E2: € 80.000,00;

Tem. G - attività funzionale: G1: € 250.000,00; G2: € 50.000,00.

2. Gli importi sopra indicati sono da considerarsi come massimali, essendo soggetti a possibili riduzioni derivanti da superiori esigenze di contenimento della spesa pubblica, di bilancio dello Stato, in seguito a disposizioni di legge o del Ministero dell'economia e delle finanze.

Art. 4.

1. I progetti presentati saranno sottoposti ad un procedimento istruttorio finalizzato alla selezione delle proposte ammissibili a contributo.

2. L'espletamento dell'istruttoria sarà svolto da una o più commissioni di valutazione appositamente costituite presso l'Amministrazione. Le spese di funzionamento della commissione sono a carico degli aggiudicatari in misura proporzionale ai contributi concessi e potranno essere inserite fra le spese generali previste per l'esecuzione del progetto.

3. La valutazione dei progetti sarà effettuata sotto il profilo della conformità della proposta ai requisiti formali richiesti per la presentazione dei progetti e della relativa aderenza alle attività di cui all'art. 1.

4. Fatta salva l'accertata ammissibilità delle proposte sotto il profilo formale e della loro aderenza alle richieste del presente invito come indicate all'art. 1, commi 1 e 2 del presente decreto, i singoli progetti verranno classificati secondo graduatorie, sulla base dell'assegnazione di punteggi di merito riferibili ai seguenti aspetti:

A) Rilevanza strategica del progetto:

rilevanza degli obiettivi, livello innovativo delle conoscenze acquisibili e suscettibilità di ricaduta applicativa dei risultati attesi, in termini di sostenibilità delle attività produttive, miglioramento della competitività e del benessere socio-economico del mondo produttivo, sostegno all'azione amministrativa, potenziamento del sistema scientifico del settore. In questo ambito di valutazione saranno privilegiate, anche a fini comparativi, le proposte caratterizzate da uno o più dei seguenti elementi di merito:

costituzione o consolidamento di gruppi di ricerca coordinati in rete, anche improntati a strategie multidisciplinari tese ad affrontare, in termini sistemici ed integrati, problematiche complesse riconducibili a più aree d'intervento;

capacità di favorire il reclutamento, la formazione e la valorizzazione di giovani ricercatori, all'interno di programmi di ricerca fortemente qualificati sotto il profilo tecnico-scientifico.

B) Qualità tecnico-scientifica della proposta progettuale:

coerenza e validità scientifica e tecnica dell'impostazione metodologica e sperimentale delle attività di ricerca in rapporto agli obiettivi del progetto (l'eventuale inserimento di linee e metodiche di ricerca fondamentale all'interno del progetto dovrà risultare chiaramente propedeutico e di supporto per il perseguimento di risultati applicativi a sostegno della sostenibilità delle attività produttive);

competenza tecnico-scientifica dei soggetti proponenti, a livello collettivo (organismi scientifici, unità operative) e individuale (responsabili di progetto e di linee di ricerca), in rapporto alla natura delle ricerche oggetto del progetto;

validità del sistema interno di coordinamento e monitoraggio esecutivo del progetto;

formazione dei costi finanziari previsti in rapporto alle attività in programma.

In questo ambito di valutazione saranno privilegiati, anche a fini comparativi, i progetti presentati da soggetti che sulle tematiche affrontate abbiano già prodotto studi settoriali e innovazioni di provata ed efficace ricaduta sul settore.

Art. 5.

1. I progetti da includere nel programma di intervento e l'ammontare del contributo da concedere a ciascuno di essi saranno stabiliti tenuto conto dei punteggi conseguiti e delle graduatorie di merito che deriveranno dalla valutazione di cui all'art. 4, comma 2.

Art. 6.

1. L'espletamento del procedimento istruttorio sull'ammissibilità a contributo e sulla selezione dei progetti da finanziare decorrerà dal giorno successivo alla data fissata come termine per la presentazione delle proposte e si concluderà entro trenta giorni.

Art. 7.

1. Ciascun progetto di ricerca dovrà pervenire all'Amministrazione centrale in un unico plico sigillato. Ciascun plico, che dovrà risultare anonimo, riporterà in evidenza solo la dicitura: «Invito alla presentazione di progetti per l'attività di ricerca per l'attuazione del programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015», l'indicazione del codice dell'argomento fra quelli specificati nell'art. 1, comma 2, ed il titolo del progetto (es. A1 , A2 , A3, C ecc. ed il titolo per esteso).

2. La stesura della proposta di progetto dovrà essere conforme allo schema di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto e dovrà essere indirizzata a:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'Acquacoltura - «Ufficio PEMAC I» - Viale dell'Arte n. 16 - 00144 Roma.

3. La suddetta documentazione deve essere trasmessa a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o mediante consegna diretta presso l'Ufficio di Segreteria della Direzione generale (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00), entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

4. I proponenti sono tenuti a fornire in qualsiasi momento tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari e richiesti dal Ministero. Tutto il materiale documentale fornito dai proponenti sarà gestito dal Ministero con la massima riservatezza nel rispetto della normativa vigente e verrà utilizzato esclusivamente per l'espletamento degli adempimenti tecnici ed amministrativi di propria competenza.

5. Il presente decreto viene pubblicato nel sito internet del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 ottobre 2013

Il direttore generale ad interim: GATTO

ALLEGATO *A*

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI PROGETTO

1. È di seguito descritto lo schema di riferimento per la redazione dei progetti da presentare di cui all'articolo 1 del presente decreto, al fine di uniformare e facilitarne la presentazione e di favorire la trasparenza, l'imparzialità e l'efficacia dell'istruttoria e della gestione del decorso dei progetti.

2. L'illustrazione del progetto va articolata nelle seguenti quattro parti, di cui le prime tre redatte in forma cartacea, la quarta in formato elettronico:

Parte 1 «Anagrafe del proponente e sintesi del progetto»;

Parte 2. «Rilevanza strategica e articolazione dell'attività tecnico-scientifica della ricerca» (anonima in ordine alla identità degli enti e dei ricercatori partecipanti);

Parte 3. «Competenza collettiva ed individuale degli operatori e gestione del progetto»;

Parte 4. «Copia informatica complessiva del progetto».

3. Le informazioni relative alle diverse Parti devono essere fornite secondo i seguenti schemi e sezioni relativi al frontespizio e al successivo sviluppo descrittivo della specifica Parte.

Parte 1. «Anagrafe del proponente e sintesi del progetto».

Vanno forniti i seguenti dati.

In frontespizio:

numero e titolo della parte;

denominazione dell'ente proponente;

programma nazionale di riferimento;

titolo del progetto;

nome, cognome e firma dei responsabili scientifico e amministrativo;

e a seguire:

1.1 Titolo di ammissibilità all'invito (ai sensi dell'art.1 dell'invito);

1.2 Indirizzario (telefono, telefax, e-mail della sede amministrativa e operativa dell'ente);

1.3 Piano finanziario di spesa (articolato per singole voci e costo complessivo, riguardanti investimenti, funzionamento, collaboratori, viaggi e missioni, borse di studio e di soggiorno - vedi anche circolare n. 7/0640 dell'11/2/2003);

1.4 Elenco del personale partecipante (cognome e nome, codice fiscale, titolo di studio qualifica professionale, ente di appartenenza, funzione del progetto, tempo di impegno mesi/uomo, eventuale retribuzione);

1.5 Sommario del progetto (illustrare per punti sintetici: inquadramento innovativo nel contesto dello stato dell'arte della problematica affrontata, obiettivi strategici e specifici, risultati attesi sotto il profilo metodologico o/e applicativo e relativa rilevanza, diretta o indiretta, ai fini degli obiettivi di sostenibilità nel breve, medio e lungo periodo, natura degli eventuali benefici prevedibili per gli utilizzatori finali dei risultati);

1.6 Durata del progetto (mesi);

1.7 Autocertificazione (vedi dell'art. 2 comma 4 dell'invito);

1.8 Anagrafe fiscale e bancaria;

indicare:

codice fiscale e partita IVA;

n. di conto contabilità speciale presso la Tesoreria centrale e provinciale dello Stato (obbligatorio per gli Enti pubblici e le Università);

n. di conto corrente postale ovvero n. di conto corrente bancario completo di coordinate ABI e CAB (per i soggetti privati).

Parte 2. «Rilevanza strategica e articolazione dell'attività tecnico-scientifica» (Anonima: il contenuto di questa parte non deve fornire elementi atti ad identificare l'identità dei soggetti partecipanti al progetto).

Va fornita una descrizione chiara e dettagliata della ricerca, segnatamente in relazione agli aspetti richiamati all'art. 2 e all'art. 4, comma 4 del bando di invito, con indicazione dei seguenti elementi. In frontespizio:

numero e titolo della parte;

titolo del progetto;

Piano triennale di riferimento;

e a seguire:

2.1 Obiettivi generali e specifici;

2.2 Rilevanza strategica (ai fini degli obiettivi del programma nazionale di riferimento);

2.3 Stato delle conoscenze ed elementi progettuali innovativi (in relazione alle tematiche affrontate);

2.4 Piano del lavoro tecnico-scientifico (descrizione generale del programma, della struttura del piano operativo e dell'articolazione delle fasi esecutive delle diverse linee di ricerca in termini di obiettivi specifici, connesse metodologie, tecnologie e attività, e relativi prodotti finali funzionali al perseguimento degli obiettivi della ricerca);

2.5 Eventuali modalità di divulgazione, trasferimento, o pubblicazione dei risultati;

2.6 Diagramma temporale delle attività (con riferimento allo sviluppo delle diverse fasi e linee esecutive);

2.7 Benefici diretti o indiretti attesi (nel breve, medio o lungo termine per i potenziali fruitori dei risultati);

2.8 Bibliografia specifica di riferimento.

Parte 3. «Competenza tecnico-scientifica degli operatori e gestione del progetto».

Vanno forniti i seguenti dati.

In frontespizio:

numero e titolo della parte;

titolo del progetto;

e a seguire:

3.1 Competenze dell'Istituzione proponente e degli altri organismi che operano nel progetto (denominazione, afferenza istituzionale, compiti statuali, principali campi di attività, ruolo nell'ambito del progetto, da illustrare in una pagina per ciascun soggetto);

3.2 Competenza dei responsabili scientifici (curriculum professionale del responsabile scientifico del progetto e dei responsabili delle relative linee di ricerca, comprensivo di informazioni circa i principali incarichi svolti, campi di ricerca affrontati e lavori scientifici pubblicati, a livello nazionale e internazionale, segnatamente in ordine ad argomenti attinenti al progetto da illustrare in una pagina per ciascun soggetto);

3.3 Articolazione della gestione del progetto (sotto il profilo di eventuali collegamenti coordinati con altri progetti, delle funzioni delle unità operative interne e delle modalità sia di coordinamento delle relative attività che di monitoraggio degli stati di avanzamento delle ricerche).

Parte 4. «copia informatica del progetto».

È costituita da una copia delle Parti 1, 2 e 3 su supporto elettronico (CD-Rom).

4. Si raccomanda vivamente di illustrare il contenuto delle Parti utilizzando il numero ed il titolo della Parte e delle sue sezioni (escluse le indicazioni in parentesi) e di contenerne l'ampiezza entro il seguente numero massimo di pagine:

Parte 1: sette pagine;

Parte 2: dieci pagine;

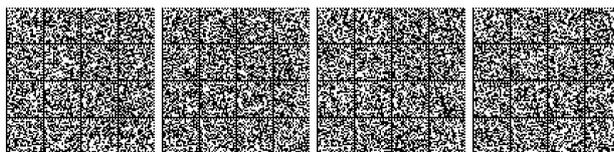
Parte 3: tre pagine (con esclusione di quelle relative alla sezioni 3.1 e 3.2).

5. Tre copie per ciascuna delle Parti 1, 2 e 3 ed una copia della Parte 4. andranno chiuse in quattro distinte buste sigillate anonime, ciascuna delle quali recante all'esterno solamente il numero della Parte contenutavi ed il titolo del progetto.

Tutto il materiale così raccolto verrà imbustato in un unico plico, da trasmettere al Ministero secondo le modalità indicate all'art. 7 del bando d'invito.

Le facciate esterne del plico e delle buste interne non dovranno evidenziare l'identità del soggetto proponente del progetto.

6. Ulteriori informazioni in materia, la modulistica, le successive modalità di presentazione dei risultati e di rendiconto amministrativo potranno essere acquisite presso il sito web: www.politicheagricole.it sezione Pesca e acquacoltura - ricerca scientifica.

13A08481

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 24 settembre 2013.

Revoca degli amministratori e dei sindaci della «Il borgo società cooperativa», in Reggio Emilia.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* c.c.;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4 comma 2;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazione ed integrazioni;

Visti il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008 «Riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo economico ed il decreto ministeriale del 7 maggio 2009» Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello sviluppo economico;

Visti i verbali di revisione - sezione rilevazione del 23 novembre 2012 e del successivo verbale di accertamento dell' 8 marzo 2013, dai quali sono emerse una serie di irregolarità presupposto per l'adozione del presente provvedimento, e precisamente:

Mancata iscrizione all'Albo Nazionale delle cooperative;

Mancato rinnovo delle cariche sociali;

Omesso versamento del contributo biennale 2011/2012;

Inesatta redazione dello statuto;

Considerato che la cooperativa a seguito della formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo datata 23 luglio 2013 - prot. n. 0124330 non ha formulato alcuna osservazione né ha dimostrato di aver sanato le irregolarità contestate in sede di revisione;

Decreta:

Art. 1.

Sono revocati gli amministratori ed i sindaci della soc. coop. «Il Borgo Società Cooperativa» con sede in Reggio Emilia (RE), C.F. 02358490353 costituita in data 9 dicembre 2008;

Art. 2.

L'avv. Gianluca Giorgi nato a Bologna il 9 agosto 1970 (GRG GLC 70M09 A944T), con studio in Bologna, Via Rolandino, 2, è nominato commissario governativo per un periodo di 12 mesi dalla data del presente decreto, della suddetta cooperativa.

Art. 3.

Al nominato commissario governativo sono attribuiti i poteri del Consiglio di amministrazione; lo stesso commissario dovrà provvedere alla regolarizzazione dell'Ente attraverso la risoluzione delle problematiche evidenziate in sede di revisione, cui si rinvia.

Art. 4.

Il compenso spettante al commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 settembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

13A08449

DECRETO 24 settembre 2013.

Revoca degli amministratori e dei sindaci della «Serena Service società cooperativa a r.l.», in Roma.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* codice civile;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4 comma 2;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazione ed integrazioni;

Visti il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008 «Riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico ed il decreto ministeriale del 7 maggio 2009 «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello sviluppo economico»;

Visti i verbali di revisione - sezione rilevazione dell'11 luglio 2012 e del successivo verbale di mancato accertamento del 23 ottobre 2012, che si intendono qui richiamati, e dai quali sono emerse una serie di irregolarità gestionali, presupposto per l'adozione del presente provvedimento e precisamente:

Mancato deposto regolamento interno, di cui all'art. 6 della legge n. 142 del 3 aprile 2001;

Omesso versamento del contributo biennale;

Non corretta ripartizione dell'utile di esercizio, ai sensi dell'art. 2545-*quater* c.c.

Considerato che la cooperativa a seguito della formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo datata 23 luglio 2013 - prot. n. 0124329 non ha formulato alcuna osservazione né ha dimostrato di aver sanato le irregolarità contestate in sede di revisione;

Decreta:

Art. 1.

Sono revocati gli amministratori ed i sindaci della Soc. Coop. «Serena Service Società Cooperativa a r.l.» con sede in Roma, C.F. 09628141005, costituita in data 6 settembre 2007;

Art. 2.

L' avv. Giorgio Cherubuini nato a Roma il 30 giugno 1960, (CHR GRG 60H30H501S) con studio in Roma, viale Castro Pretorio n. 122, è nominato per un periodo di 12 mesi dalla data del presente decreto commissario governativo della suddetta cooperativa.

Art. 3.

Al nominato commissario governativo sono attribuiti i poteri del Consiglio di amministrazione; lo stesso commissario dovrà provvedere alla regolarizzazione dell'ente attraverso la risoluzione delle problematiche evidenziate in sede di revisione, cui si rinvia.

Art. 4.

Il compenso spettante al commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 settembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

13A08450

DECRETO 24 settembre 2013.

Revoca degli amministratori e dei sindaci della «3Emme società cooperativa», in Fondi.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto I'art. 2545-*sexiesdecies* c.c.;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4 comma 2;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazione ed integrazioni;

Visti il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008 "Riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico ed il decreto ministeriale del 7 maggio 2009 "Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello sviluppo economico;

Visti i verbali di revisione nei confronti della società cooperativa «3Emme - Società Cooperativa» con sede a Fondi (Latina), di rilevazione del 28 giugno 2012 e di mancato accertamento dell'08 febbraio 2013, dai quali sono emerse una serie di irregolarità presupposto per l'adozione del presente provvedimento, e precisamente:

mancata approvazione e deposito del regolamento interno ai sensi della legge n. 142 del 2001;

mancato aggiornamento dei libri sociali;

mancato versamento dei contributi biennali per i bienni 2009-2010 e 20112012;

omesso versamento del contributo del 3% sugli utili conseguiti, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 59/92 per gli esercizi 2009-2010 e 2011;

Considerato che la cooperativa a seguito della formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo datata 16 maggio 2013 prot. 0081554 non ha formulato alcuna osservazione né ha dimostrato di aver sanato le irregolarità contestate in sede di revisione;

Decreta:

Art. 1.

Sono revocati gli amministratori ed i sindaci della soc. coop. «3EMME Società Cooperativa» con sede a Fondi (Latina), C.F.02447110590 costituita in data 30 luglio 2008;

Art. 2.

L'avv. Olimpia Cagnola nata a Roma il 24 giugno 1972 (CGN LMP 72H64 H501Q) con studio in Roma (RM), viale Liegi, 1 è nominata commissario governativo per un periodo di 12 mesi dalla data del presente decreto, della suddetta cooperativa.

Art. 3.

Al nominato commissario governativo sono attribuiti i poteri del Consiglio di Amministrazione; lo stesso commissario dovrà provvedere alla regolarizzazione dell'ente attraverso la risoluzione delle problematiche evidenziate in sede di revisione, cui si rinvia.

Art. 4.

Il compenso spettante al commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22.01.2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 settembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

13A08451

DECRETO 24 settembre 2013.

Sostituzione del commissario governativo della «Cooperativa Edil Mediterraneo», in Marigliano, posta in gestione commissariale.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE
E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* c.c.;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4 comma 2;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazione ed integrazioni;

Visti il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008 «Riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico» ed il decreto ministeriale del 7 maggio 2009 «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello sviluppo economico»;

Visti i verbali di revisione del 27 marzo 2012 e di accertamento del 18 giugno 2012, che si intendono qui richiamati, e dai quali sono emerse una serie di irregolarità gestionali, presupposto per l'adozione del presente provvedimento e precisamente:

mancata documentazione della condizione di prevalenza dell'ente;

mancato versamento del contributo di revisione relativo al biennio 2011/2012 e della percentuale di utili conseguiti nell'anno 2010 e 2009;

mancata esibizione del libro giornale ed inventari;

Visto il decreto direttoriale n. 22/SGC/2013 dell'11 giugno 2013 con il quale la cooperativa in argomento è stata posta in gestione commissariale per un periodo di 12 mesi ed è stato nominato commissario governativo l'avv. Stefania Girfatti;

Visto il decreto direttoriale n. 32/SGC/2013 del 26 luglio 2013 con il quale si era provveduto alla sostituzione del commissario governativo nella persona dell'ing. Bruno Casamassa, in sostituzione dell'avv. Stefania Girfatti, rinunciataria;

Vista la rinuncia all'incarico di commissario governativo datata 19 settembre 2013 da parte dell'ing. Bruno Casamassa;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Francesco Gioiello nato a Pozzuoli (Napoli) il 7 agosto 1947 (GLL FNC 47M07 G964U) con studio in via Tommaso Pollice, 19 - 80078 Pozzuoli (Napoli), è nominato commissario governativo in sostituzione dell'ing. Bruno Casamassa fino al 10 giugno 2014, della Soc. Coop. «Cooperativa Edil Mediterraneo» con sede a Marigliano (Napoli) - C.F. 06043991212, costituita in data 29 aprile 2008;

Art. 2.

Al nominato commissario governativo sono attribuito i poteri del Consiglio di amministrazione; lo stesso commissario dovrà provvedere alla regolarizzazione dell'ente attraverso la risoluzione delle problematiche evidenziate in sede di revisione, cui si rinvia.

Art. 3.

Il compenso spettante al commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 settembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

13A08453

DECRETO 24 settembre 2013.

Revoca degli amministratori e dei sindaci della «Firenze *Nova* Trasporti - società cooperativa», in Firenze.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545 sexiesdecies c.c.;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4 comma 2;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazione ed integrazioni;

Visti il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008 "Riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico ed il decreto ministeriale del 7 maggio 2009 "Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello sviluppo economico";

Visti i verbali di revisione - sezione rilevazione del 21 novembre 2012 e sezione accertamento del 31 gennaio 2013, che si intendono qui richiamati, e dai quali sono emerse una serie di irregolarità gestionali, presupposto per l'adozione del presente provvedimento e precisamente:

Mancata redazione e successiva approvazione da parte dell'assemblea del regolamento interno, di cui all'art. 6 della legge n. 142 del 3 aprile 2001;

Mancato versamento del contributo biennale relativo al biennio 2011/2012 e del contributo del 3% sugli utili conseguiti nell'anno 2010;

Mancato rinnovo delle cariche sociali.

Considerato che la cooperativa a seguito della formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo datata 23 maggio 2013 - prot. n. 0086239 non ha formulato alcuna osservazione né ha dimostrato di aver sanato le irregolarità contestate in sede di revisione;

Decreta:

Art. 1.

Sono revocati gli amministratori ed i sindaci della Soc. Coop. "Firenze *Nova* Trasporti - Società cooperativa" con sede in Firenze (FI), Codice fiscale n. 05692140485, costituita in data 27 novembre 2006.

Art. 2.

L'Avv. Roberto Mantovano nato a Napoli il 28 giugno 1964 (MNT RRT 64H28 F839M) con studio in Firenze, via Carducci, 16 è nominato per un periodo di 12 mesi dalla data del presente decreto commissario governativo della suddetta cooperativa.

Art. 3.

Al nominato commissario governativo sono attribuiti i poteri del Consiglio di amministrazione; lo stesso commissario dovrà provvedere alla regolarizzazione dell'ente attraverso la risoluzione delle problematiche evidenziate in sede di revisione, cui si rinvia.

Art. 4.

Il compenso spettante al commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 settembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

13A08454

DECRETO 24 settembre 2013.

Revoca degli amministratori e dei sindaci della «Cooperativa Compagnia delle Puglie», in San Severo.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545 sexiesdecies c.c.;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4 comma 2;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazione ed integrazioni;

Visti il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008 "Riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico ed il decreto ministeriale del 7 maggio 2009 "Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello sviluppo economico";

Visti i verbali di revisione - sezione rilevazione del 25 gennaio 2011 e sezione accertamento del 5 luglio 2011, che si intendono qui richiamati, e dai quali sono emerse una serie di irregolarità gestionali, presupposto per l'adozione del presente provvedimento e precisamente:

Mancato adeguamento dello Statuto sociale alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003;

Mancato rinnovo delle cariche sociali.

Considerato che la cooperativa a seguito della formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo datata 22 marzo 2013 - prot. n. 0048274 ha controdedotto con nota del 7 maggio 2013 n. 0075424, senza peraltro dare prova dell'avvenuta regolarizzazione dell'ente;

Decreta:

Art. 1.

Sono revocati gli amministratori ed i sindaci della Soc. Coop. “Cooperativa Compagnia delle Puglie” con sede in San Severo (FG), Codice fiscale n. 03239560711 costituita in data 22 gennaio 2003.

Art. 2.

L’Avv. Fernando Bianco nato a Nardò (LE) in data 1° aprile 1951 (BNC FNN 51D01 F842G) con studio in Nardò, via G. Cantore, 24 è nominato per un periodo di 12 mesi dalla data del presente decreto commissario governativo della suddetta cooperativa.

Art. 3.

Al nominato commissario governativo sono attribuiti i poteri del Consiglio di amministrazione; lo stesso commissario dovrà provvedere alla regolarizzazione dell’ente attraverso la risoluzione delle problematiche evidenziate in sede di revisione, cui si rinvia.

Art. 4.

Il compenso spettante al commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 settembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

13A08455

DECRETO 24 settembre 2013.

Revoca degli amministratori e dei sindaci della «Coop. Tre società cooperativa», in Genova.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l’art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l’art. 2545 sexiesdecies c.c.;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all’art. 4 comma 2;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazione ed integrazioni;

Visti il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008 “Riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico ed il decreto ministeriale del 7 maggio 2009 “Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello sviluppo economico;

Visti i verbali di revisione - sezione rilevazione del 6 marzo 2012 e del successivo verbale di accertamento del 15 maggio 2012, dai quali sono emerse una serie di irregolarità presupposto per l’adozione del presente provvedimento, e precisamente:

Mancata iscrizione all’Albo nazionale delle cooperative;

Mancata evidenza in nota integrativa della condizione di prevalenza, di cui ai parametri dell’art. 2513 del c.c.;

Omesso versamento del contributo biennale 2011/2012;

Considerato che la cooperativa a seguito della formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo datata 23 luglio 2013 - prot. n. 0124340 non ha formulato alcuna osservazione né ha dimostrato di aver sanato le irregolarità contestate in sede di revisione;

Decreta:

Art. 1.

Sono revocati gli amministratori ed i sindaci della soc. coop. “Coop. Tre - Società cooperativa” con sede a Genova (GE), costituita in data 17 febbraio 2006, codice fiscale n. 01625680994;

Art. 2.

Il dr. Stefano Marastoni nato a Castelnuovo nè Monti (RE) il 1° settembre 1959 (MRS SFN 59P01 C219P), con studio in Genova, viale Brigata Bisagno 4, è nominato commissario governativo per un periodo di 12 mesi dalla data del presente decreto, della suddetta cooperativa.

Art. 3.

Al nominato commissario governativo sono attribuiti i poteri del Consiglio di amministrazione; lo stesso commissario dovrà provvedere alla regolarizzazione dell’ente attraverso la risoluzione delle problematiche evidenziate in sede di revisione, cui si rinvia.

Art. 4.

Il compenso spettante al commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 settembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

13A08456

DECRETO 30 settembre 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Vega società cooperativa», in Castello di Cisterna e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza del 7 marzo 2013, pervenuta a questa Autorità di vigilanza in data 27 marzo 2013 con la quale la Lega nazionale delle cooperative e mutue ha chiesto che la società «Veda Società Cooperativa» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'Associazione di rappresentanza conclusa in data 5 marzo 2013, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale ed al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 18 aprile 2013 è stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della cooperativa, al Tribunale e alla Camera di commercio competenti per territorio;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Vista la proposta del 5 agosto 2013 con la quale la direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi all'esito dell'istruttoria condotta, richiede l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società «Vega Società Cooperativa», con sede in Castello di Cisterna (Napoli) (codice fiscale 04427751211) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore dott. Lucio Arfè, nato a Napoli il 10 febbraio 1966, ed ivi domiciliato in via del Grande Archivio n. 32.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 30 settembre 2013

D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
ZACCARDI

13A08448

DECRETO 1° ottobre 2013.

Proroga della gestione commissariale della «I Romanisti soc. coop. a r.l.», in Roma.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE
E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* c.c.;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4 comma 2;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazione ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008 «Riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico ed il decreto ministeriale del 7 maggio 2009 «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto direttoriale del 5 aprile 2013 n. 07/SGC/2013 con il quale per la società cooperativa «I Romanisti soc. coop. a r.1.», con sede in Roma (Roma) è stata prorogata la gestione commissariale fino alla data del 30 settembre 2013 e l'avv. Andrea Maria Paolucci ne è stato confermato commissario governativo;

Considerato quanto illustrato dal commissario governativo con la relazione del 1° ottobre 2013 - prot. n. 0159259 con la quale il commissario governativo chiede un ulteriore proroga, nonché le motivazioni contenute nella relazione di cui sopra, che si intendono qui richiamate;

Ritenuta la necessità di prorogare la suddetta gestione commissariale al fine di proseguire le operazioni necessarie per la regolarizzazione della gestione, così come già esposto nell'istanza di cui sopra.

Decreta:

Art. 1.

La gestione commissariale della Soc. Coop.va "I Romanisti Soc. Coop. A r.l.", con sede in Roma (RM) - C.F. 08121571007, è prorogata sino al 31 dicembre 2013

Art. 2.

All'avv. Andrea Maria Paolucci sono confermati i poteri già conferiti in qualità di commissario governativo, per il periodo a decorrere dalla data di scadenza del precedente decreto e per il restante periodo di gestione commissariale di cui all'art. 1;

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° ottobre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

13A08452

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI FOGGIA

DECRETO RETTORALE 7 ottobre 2013.

Modificazioni allo Statuto.

IL RETTORE

Vista la legge del 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge del 30 dicembre 2010, n. 240;

Visto lo Statuto di Ateneo;

Atteso che il Consiglio degli studenti, con delibera adottata, a maggioranza assoluta dei componenti, nel corso della riunione del 31 ottobre 2012, ha esercitato l'iniziativa per la revisione dell'art. 37, comma 3, lett. *c)*, dello Statuto di Ateneo;

Visto il testo della modifica statutaria proposta dal Consiglio degli studenti nella riunione di cui sopra;

Atteso che, con nota del 29 novembre 2012, le strutture dipartimentali sono state invitate ad esprimere il proprio parere in ordine alla modifica statutaria proposta dal Consiglio degli Studenti;

Visti i pareri espressi dal Consiglio del Dipartimento di giurisprudenza, nella seduta del 19 dicembre 2012, dal Consiglio del Dipartimento di scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente, nella seduta del 19 dicembre 2012, dal Consiglio del Dipartimento di studi umanistici. Lettere, Beni culturali, Scienze della formazione, nella seduta del 20 dicembre 2012, dal Consiglio del Dipartimento di economia, nella seduta del 7 maggio 2013, dal Consiglio del Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche, nella seduta del 7 maggio 2013, e dal Consiglio del Dipartimento di medicina clinica e sperimentale, nella seduta del 6 giugno 2013;

Atteso che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 giugno 2013, ha espresso, a maggioranza assoluta dei componenti, parere favorevole all'accoglimento della proposta di revisione statutaria del Consiglio degli studenti, integrata secondo quanto deliberato dai due Dipartimenti dell'Area Medica;

Vista la delibera del Senato Accademico del 9 luglio 2013, con la quale è stata approvata la modifica statutaria in questione, nella stesura su cui il Consiglio di Amministrazione si è espresso favorevolmente;

Vista la nota prot. n. 18466 — I/2 del 12 luglio 2013, con la quale, in pari data, si è provveduto a trasmettere al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca la documentazione inerente alla suddetta modifica statutaria, per il controllo di cui all'art. 6 della citata legge n. 168/1989;

Considerato che, decorso il termine perentorio di 60 giorni per l'espletamento del controllo previsto dal detto art. 6 della legge 168/89, non sono pervenuti rilievi al riguardo da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Sentito il direttore generale;

Decreta:

È emanata la sotto riportata modifica dell'art. 37, comma 3, lettera *c)*, dello Statuto dell'Università degli studi di Foggia:

"Nell'ambito delle strutture di raccordo è costituito un consiglio, con funzioni deliberanti nelle materie di cui al comma 1 del presente articolo, composto:

a) dai direttori dei dipartimenti di riferimento;

b) dai presidenti dei consigli di corso di studio eventualmente costituiti nell'ambito dei dipartimenti di riferimento. Il numero di tali componenti non deve essere superiore al 10% del numero totale dei membri di tutti i consigli dei dipartimenti di riferimento. Nel caso in cui il numero dei presidenti dei suddetti consigli di corso di studio risulti superiore alla predetta percentuale, si procederà a una selezione sulla base di un'apposita procedura elettorale disciplinata dal regolamento generale di ateneo. Nel caso, invece, nell'ambito del complesso di tutti i dipartimenti di riferimento, non risulti costituito alcun con-

siglio di corso di studio, tale rappresentanza è sostituita da quella formata da tre professori di ruolo o ricercatori per ognuno dei dipartimenti in questione, da eleggere secondo le modalità stabilite dal regolamento generale di ateneo;

c) da una rappresentanza degli studenti pari al 15% dei componenti dell'organo. In ogni caso, deve essere assicurata la presenza in seno all'organo di almeno un rappresentante degli studenti per ciascuno dei dipartimenti afferenti alla struttura di raccordo. La rappresentanza degli studenti è eletta attraverso procedure da svolgersi nell'ambito di ogni singolo dipartimento di riferimento, secondo le modalità stabilite dal regolamento generale di ateneo. L'elettorato passivo e il corpo elettorale sono costituiti dagli iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale e dai dottorandi facenti parte, rispettivamente, dei singoli consigli di dipartimento. Il mandato dei rappresentanti degli studenti coincide con quello ricevuto in seno al consiglio di dipartimento.".

Il presente provvedimento sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana — serie generale nonché sull'Albo Ufficiale dell'Università degli Studi di Foggia. La modifica statutaria entrerà in vigore dopo quindici giorni dalla pubblicazione sulla suddetta *Gazzetta Ufficiale*.

Foggia, 7 ottobre 2013

Il rettore: VOLPE

13A08430

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Esclusione dall'assoggettamento alla procedura di VIA del progetto «Porto di Augusta. Acquisizione nuove aree e realizzazione piazzali attrezzati» presentato da Autorità Portuale di Augusta.

Con determina direttoriale n. DVA-2013-22892 dell'8 ottobre 2013 si determina:

1. L'esclusione dall'assoggettamento alla procedura di VIA del progetto "Porto di Augusta. Acquisizione nuove aree e realizzazione piazzali attrezzati" presentato da Autorità Portuale di Augusta, fatti salvi i pareri, nulla osta e approvazioni delle autorità competenti per la realizzazione delle opere.

2. Il presente provvedimento è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, sul sito Web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tar entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso in *Gazzetta Ufficiale*.

13A08457

Esclusione dall'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto «Riqualificazione dell'esistente impianto idroelettrico Chiomonte-Susa» presentato dalla Soc. Iren Energia p.A.

Con determina n. DVA-2013-0023222 del 14 ottobre 2013 si determina:

1. L'esclusione dall'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto "Riqualificazione dell'esistente impianto idroelettrico Chiomonte-Susa" presentato dalla Soc. Iren Energia p.A., fatti salvi i pareri, nulla osta e approvazioni delle autorità competenti per la realizzazione delle opere.

2. Il presente provvedimento è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA/VAS, sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tar entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso in *Gazzetta Ufficiale*.

13A08458

LOREDANA COLECCHIA, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2013-GU1-248) Roma, 2013 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

€ 1,00